

I cittadini spagnoli, chiedono al loro governo che adotti misure contro il maltrattamento degli animali

Lo scorso 26 marzo del 2012, tra le 59 manifestazioni simultanee alle quali si sono unite più di 100.000 persone, rappresentanti dell'Iniziativa Popolare No al Maltrattamento animale, hanno consegnato al Congresso dei Deputati, circa 400.000 firme, con le quali, si richiedeva, in virtù del Diritto di Petizione riconosciuto dalla Costituzione, un inasprimento reale ed effettivo delle pene per il maltrattamento di animali, contenute del Codice Penale, così come l'adesione della Spagna alla Convenzione Europea per la protezione degli Animali da Compagnia, elaborata 25 anni fa dal Consiglio d'Europa e che, nonostante la Spagna sia membro, ancora non ha ratificato.

Lo scorso 26 marzo del 2012, tra le 59 manifestazioni simultanee alle quali si sono unite più di 100.000 persone, rappresentanti dell'Iniziativa Popolare No al Maltrattamento animale, hanno consegnato al Congresso dei Deputati, circa 400.000 firme, con le quali, si richiedeva, in virtù del Diritto di Petizione riconosciuto dalla Costituzione, un inasprimento reale ed effettivo delle pene per il maltrattamento di animali, contenute del Codice Penale, così come l'adesione della Spagna alla Convenzione Europea per la protezione degli Animali da Compagnia, elaborata 25 anni fa dal Consiglio d'Europa e che, nonostante la Spagna sia membro, ancora non ha ratificato.

No al maltrattamento animal, è nato come una iniziativa popolare, senza gerarchie e senza scopo di lucro, attraverso l'unione dei cittadini anonimi, impotenti nel vedere ogni giorno commettere cose brutali, casi di maltrattamento animale che non sono condannati con la gravità che richiederebbero.

Ciò che ha dato impulso all'iniziativa, è stato il famoso "Caso Schnauzi". Con solo due mesi di vita, è stato torturato per più di 11 ore, da un individuo che ha ripreso la scena pubblicandola su internet.

In accordo con le pene previste dal Codice Penale, il soggetto in questione, si troverà di fronte ad una pena massima che va dai 3 ai 12 mesi di carcere, e in caso fosse incensurato, dovrà solamente pagare una multa, come è successo finora con tutti i casi di maltrattamento animale.

Il dolore inflitto non potrà mai essere riparato, ma lo scopo di una pena è quello di evitare che venga di nuovo commesso.

Questi soggetti inoltre sono pericolosi anche per le persone, così come dimostrano gli studi scientifici (Il maltrattamento animale è un segno di disturbo psichiatrico).

I cittadini spagnoli, continueranno a lottare fino a che non verranno ascoltati dalle persone che eleggono come propri legittimi rappresentanti nel Potere Legislativo, che ricordino il significato di quella che si suppone debba essere una democrazia rappresentativa, e che riformino le norme in considerazione a ciò che si ritiene

essenziale: il rispetto per la vita degli esseri che soffrono e subiscono quotidianamente il maltrattamento, come il caso degli animali in Spagna.

Contacto: manifestacion.animal@gmail.com

Web: www.noalmaltratoanimal.org



Iniciativa Popular para Cambiar el Código Penal
Manifestaciones en toda España ¡ÚNETE, SOMOS SU VOZ!

